

Adunanza del 14 marzo 1925

Presiede il Presidente Cofà.

Sono presenti i Consiglieri: Carotelli, de Gregorio, Falcoiani, Gatti e Foschini.

1. Comunicazioni

a) Incassi e versamenti delle Agenzie Generali -

Il Direttore Generale presenta una prospetto indicante le somme versate complessivamente alle Banche ed alla Direzione Generale, dalle Agenzie Generali dello Istituto, nei singoli mesi degli anni 1923 e 1924. risulta da tale prospetto che l'importo totale dei versamenti fatti dalle Agenzie Generali nel 1924 è stato di L. 169.460.688,17 superiore a quello del 1923 per L. 17.956.654,37.

A tale proposito il Direttore Generale comunica che la Banca d'Italia, con lettera del 28 febbraio u. s., ha riferito che le operazioni di versamento presso le sue filiali, da parte delle Agenzie dello Istituto, sono ormai limitate a poche piazze di secondaria importanza, chiedendo di co-

conoscere le ragioni che hanno determinato siffatto
 stato di cose. E il Direttore Generale da lettera
 della lettera, in data 10 Marzo, con la quale egli
 ha risposto a tale domanda spiegando come
 il fatto rilevato dipende da due ragioni es-
 senziali che traggono motivo dal nuovo or-
 dinamento del mercato assicurativo. L'Isti-
 tuto deve procurare di realizzare il mag-
 gior possibile reddito anche dalle somme
 che vengono lasciate in conto corrente pres-
 so le Banche; e poiché lo scarto fra gli
 interessi accordati dalla Banca d'Italia
 e quelli dei maggiori istituti di credito arriva
 perfino al 2%, si ritiene di corrisponderne ad
 una esigenza industriale nel seguire oggi la
 procedura adottata. Dall'altra parte il regime
 di concorrenza che si applica sempre
 più vivace, esige in tutti i modi una larga
 base di aderenze e di rapporti commer-
 ciali che soltanto attraverso le istituzioni
 bancarie si possono ottenere. Le grandi
 imprese di assicurazione su la vita, ap-
 punto per i legami che hanno con le
 maggiori Banche, riescono ad ottenere pre-
 ferenze sensibili anche nella raccolta dei

68
più importanti affari; e l'Istituto deve necessariamente seguire le direttive della concorrenza per evitare un coefficiente di inferiorità che produrrebbe danno e le cui conseguenze sarebbero sfruttate per attribuirle a deficiente tecnica industriale.

b) Congresso della Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi.

Il Direttore Generale dà lettura di una lettera con la quale il Presidente della Federazione Nazionale Italiana per la lotta contro la tubercolosi, Giovanni Tacchini, ha partecipato allo Istituto che nel maggio prossimo, in occasione del Congresso Nazionale della Federazione, convocherà a Napoli i principali esponenti dell'organizzazione antitubercolare, i rappresentanti dei Consorzi e numerose personalità, mediche e non mediche, che si interesseranno al vasto problema della difesa della nostra stirpe dalle insidie della tubercolosi.

ii. Egli prega pertanto il Presidente del nostro Istituto di voler accettare di far parte del Comitato d'onore del Congresso, che riunirà certo una importante affermazione di una fra le nostre grandi attività Nazionali.

Il Comitato prende atto, esprimendosi il parere che al Presidente convenga aderire allo invito rivoltagli, nello interesse dello Istituto.

c) Notizia su giudizi in corso riflettenti cessioni del quinto dello stipendio.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione dell'Ufficio legale:

Le' Istituto provvede, mediante assicurazioni temporanee a capitale decrescente, alla garanzia delle cessioni del quinto dello stipendio, dei funzionari delle Pubbliche Amministrazioni non governative, a sensi della legge 30 giugno 1905 N. 335.

La garanzia del rischio di morte viene accordata dall'Istituto in base ad un



sull'atti della visita medica e contro il fra-
 gamento dei premi indicati nella re-
 lativa tariffa; la garanzia dei rischi
 diversi di impiego viene assunta in-
 vece in seguito al risultato favorevole di ap-
 posite indagini sulla stabilità di impie-
 go e sulla moralità dei funzionari ce-
 denti e contro il pagamento di un sopra-
 premio fisso in ragione del 3,50% del
 capitale assicurato.

Quando l'Istituto Nazionale,
 per gli effetti della polizza, dovesse
 pagare in tutto o in parte le quote
 del debito, rimane di pieno diritto
 surrogato nei diritti dell'Ente sorven-
 tore verso l'assicurato, il quale, fir-
 mando la polizza, se ne dichiara de-
 bitore e dà ampia autorizzazione ad
 l'Istituto Nazionale di rivalersi del-
 la somma pagata su qualsiasi
 ordine di beni recoluto o provento.

L'Ente sorventore inoltre si ob-
 bliga di trasmettere all'Istituto Na-
 zionale l'ammontare delle quote
 di stipendio, di pensione, di inderen-

rità ed altro a lui devolute in forza del,
l'art. 6 della legge 30 Giugno 1905. N. 335.

Avviene però sovente che, in caso di
svista d'impiego, i cedenti non ri-
spettano la clausola sovvenzionaria,
col loro obbligo a rimborsare l'I.
stituto delle quote da questo pagate
per loro conto all'Ente sovvenitore
e analogamente accade talvolta
che le Amministrazioni delle
quote i cedenti opendono trascu-
rando di fare, sugli assegni liqui-
dati a questi ultimi, le ritenute
necessarie per rimborsare l'Isti-
tuto della quota di cessione lascia-
ta scoperta dai loro funzionari.

Perché le precisazioni fatte
dal Servizio I. (Dipartimento Cessioni
e Finchi Impiego) agli assicurati
delle amministrazioni per il re-
golamento dei debiti in parola, so-
no rimaste vane, il servizio stesso
ha rimesso all'Ufficio Legale un
certinaio circa di pratiche allo scopo
di aprire le vie giudiziarie per otte-



non il recupero di tali somme.

L'Ufficio Legale ha rinnovato a tutti i debitori l'invito a pagare, fissando un termine perentorio trascorso il quale minacciano di iniziare gli atti giudiziari.

Le ultime lettere sono rimaste prive di risposta, pochi assicurati hanno risposto impegnandosi di pagare senza però mantenere, pochissimi debitori hanno iniziato saltuari pagamenti rateali.

L'Ufficio Legale, considerato che l'iniziare procedimenti civili in tale materia, sarebbe riuscito dispendioso per quanto di esito incerto, ha ritenuto di potersi avvalere del procedimento per inquisizione a sensi della legge 9 luglio 1922 N° 1035, procedimento che è molto economico e spiccato, affidando l'incarico all'Avv. Wuy, funzionario dell'Ufficio stesso.

In tal modo l'onere è ridotto

al ministro dovendo l'Istituto soppor-
tare soltanto le spese di carta bolli-
ta e di notifica, senza esser tenuto
a pagare onorari di Avvocato e consue-
tuzze di Procuratore.

Già per le prime pratiche si
sono ottenuti decreti favorevoli dai
competenti Pretori e dato il buon
esito dei primi esperimenti, tenuto
conto che l'Istituto dovrà sop-
portare spese moderate per il recupero
di oltre cinquantamila lire, si prega
l'Ill. Comitato Pensionante di vo-
ler prendere atto di quanto sopra, per-
ché ciò valga anche come autorizzazione
a proseguire, ove nulla osti, tutti i mi-
glioramenti dell'opera del Sumpio-
nario dell'Ufficio Legale. Avv. Giu-
lio Wuy.

Il Comitato prende atto.

2. Impieghi patrimoniali-

a) Richiesta di un mutuo da
parte delle Società Anonime "Hôtel

FH

"Tusculum di Frascati" "Grand Hotel
Frascati" e "Alberghi di Frascati"

Il Direttore Generale ricorda al Co-
mitato la richiesta di mutuo ipotecar-
io, avanzata dalle Società Anonime
"Hotel Tusculum di Frascati", "Grand
Hotel Frascati", e "Alberghi di Frascati",
per eseguire nuove costruzioni per mi-
gliorare le loro proprie in Frascati, e
per attuare un programma di lavori
di notevole vantaggio alla cittadina
laziata, perche' connesso alla progettata
costruzione dell'autostrada che Roma
a Napoli, il cui primo tronco Roma-
Frascati sara' presto costruito.

Ricorda che dette Società hanno
capo al Marchese Achille Fumasoni
Bonardi, e come il Comitato Perman-
ente, nell'adunanza del 4 Febbraio u.s.
esprese in massima favorevole
alla concessione del mutuo, riservando-
si di stabilire la somma, dopo la reda-
zione di una perizia che accertasse
il valore degli immobili offerti in
garanzia, e che tenesse conto della loro

attuale destinazione ad albergo, nonché del valore che essi avrebbero qualora venisse a cessare tale destinazione.

L'incarico della perizia è stato affidato, come d'intesa, all'Ingegnere Gino Cibriani, il quale recentemente ha presentato la sua relazione, ispirata ai criteri di fondatezza in omaggio alle precise istruzioni ricevute, concludendo così l'attribuzione ai fondi del valore complessivo di L. 491.685.-

In base a tale valutazione la somma da concedersi in mutuo, potrebbe ascendere a L. 2.750.000: il Marchese Furman-Dimoli nell'interesse delle Società rappresentate, ha fatto presente che tale importo è inferiore a quello necessario per l'esecuzione delle opere progettate e perciò e perciò, allo scopo di poter ottenere un maggior mutuo, ha offerto altra garanzia ipotecaria sui beni immobili posseduti in Frascati da lui e dalla propria moglie. Tali beni integrano le fin-



pietà delle tre Società e l'Ing. Cipria,
in li ha valutati L. 902.600. - stiman-
doli con criteri prudenziali senza
tener conto che la sistemazione pro-
gettata ammonta di molto il so-
no valore.

Il Direttore Generale ha presen-
te la opportunità di aderire a ta-
le richiesta, e proporre perciò agli
On. Collegi di costituire alle tre
Società ed ai Convingi Marchesi Ju-
masoni Biondi la somma com-
plessiva di L. 3.700.000, pari alla
metà del valore attribuito ai fondi
offerta in garanzia e di richiedere
il saggio di interesse del 6,50% an-
nuo netto.

Per quanto poi riguarda
la durata del mutuo il Direttore
Generale ha presente agli On. Col-
legi che i richiedenti desiderano
che la restituzione avvenga in un
lungo periodo di tempo: a que-
sto proposito giova ricordare che
gli stabili offerti in garanzia so-

in soggetti a naturale deterioramento e
 che per conseguenza la durata del contratto,
 per ovvie ragioni, deve essere subordinata
 alle modalità della restituzione. Coniche
 se questa dovesse essere effettuata median-
 te il pagamento annuo di una quota
 costante di capitale oltre gli interessi,
 il periodo di ammortamento potreb-
 be anche superare quello di 25 anni
 normalmente richiesto, dato che
 in breve l'Istituto contraente recu-
 pererebbe parte notevole della somma.

Se poi invece la restituzione do-
 vesse effettuarsi alla scadenza del con-
 tratto oppure con il sistema dell'am-
 mortamento ordinario, vale dire in ra-
 te costanti comprensive di capitale
 e interessi, per le ragioni suspro-
 ste non sembra conveniente super-
 rare il venticinquennio dovuto che,
 specie nel caso di un interesse eleva-
 to, il lungo periodo di tempo for-
 terebbe ad indebolire il tipo e il ca-
 rattere delle garanzie.



48
Il Comitato,

viste le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la proposta della concessione del mutuo alle Società richiedenti ed in Cominci Marchesi Giannasoni Dionisi; per la somma di L. 3.700.000.- per la durata di venticinque anni, ed al saggio di interesse del 6.50% netto.

b) Richiesta di mutuo ipotecario dell'Avv. Tommaso Gasparri.

Il Direttore Generale comunica che l'Avv. Tommaso Gasparri ha richiesto un mutuo di L. 1.500.000.-, offrendo in garanzia la iscrizione ipotecaria di primo grado sul fabbricato di sua proprietà situato in Roma nella Piazza Campitelli, del valore di L. 5.000.000.-; sul villetto di sua proprietà situato in Roma, Via Nicotera N° 10, del valore di L. 1.000.000, nonché su di

una tenuta presso Cestalo, del valore di circa L. 2.000.000. L'Avv. Gasparri propone inoltre che la durata del mutuo sia di anni sei, e che il medesimo assuma possibilmente, per economia di spese, la forma di cambiali ipotecarie di L. 250.000 ciascuna, a scadenze fisse annuali.

Il richiedente ha infine comunicato che l'operazione, se consentita, dovrebbe essere effettuata entro il mese corrente, ed ha perciò rivolto viva preghiera di avere una risposta in tempo utile per sistemare i propri affari.

Il Comitato,

notite le comunicazioni del Direttore Generale,

esprime in via di massima parere favorevole sulla operazione proposta, al saggio del 6,50% annuo netto, subordinatamente al risultato di una perizia che accerti il valore dei terreni offerti in garanzia.

c) Richiesta di mutuo dell'Avv. De Gasperis.

Il Direttore Generale ricorda che, nell'adunanza del giorno 23 febbraio u. s., il Comitato in sede consultiva manifestò parere favorevole alla concessione di un mutuo ipotecario al Cav. Attilio De Gasperis, riservandosi di stabilire la somma da mutuare dopo conosciuto il risultato della perizia dei beni offerti in garanzia.

L'Ing. Girolamo Cipriani, Direttore dell'Istituto Nazionale Immobiliare, a seguito dell'incarico ricevuto, ha ora presentato una relazione con la quale, dopo aver descritto le proprietà De Gasperis, situate in Roma (Via Veneto e Via Cavour), conclude attribuendole, con criteri di prudenza, alle proprietà stesse un valore di L. 5.200.000.-

Il Direttore Generale ritiene perciò possa concedersi in mutuo al Cav. De Gasperis la richiesta somma.

ma di L. 2.200.000, da rimborsarsi col
 sistema dell'ammortamento ordina-
 rio, vale a dire in rate costanti com-
 prensive di capitale e interessi: e poi
 che il richiedente domanda di otte-
 nere la facoltà di restituzione anche
 prima dei termini stabiliti, il Diret-
 tore Generale propone al Commita-
 to di accettare tale clausola, fac-
 cendo però obbligo al Cav. De Ga-
 speris di corrispondere sulla somma,
 che eventualmente dovesse restituire,
 una semestralità di interessi. Il Direttore
 Generale prega il Comitato di voler
 determinare anche il saggio di questi
 alla ragione del 6,25% annuo netto,
 nonché di stabilire quelle altre in-
 dultà che riterrà opportune, deman-
 dando al Servizio III l'esame dei
 documenti comprovanti la pro-
 prietà e la libertà dei fondi.

Il Comitato,
 volute le comunicazioni del
 Direttore Generale,



delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la proposta di concessione del mutuo all'Ass. De Gasparris, alle condizioni indicate con parere favorevole.

d) Cancellazione di ipoteche.

Il Direttore Generale riferisce che il S. Alessandro Paschilli, debitore verso lo Istituto della quota di mutuo di originarie L. 694,260, già a carico della Cooperativa "La Speranza", ha versato allo Istituto la somma ancora dovuta per capitale e interessi, per la estinzione anticipata del mutuo risultante dal rogito Catabresi del 17 Settembre 1924.

Essendosi il debitore valso della facoltà espressamente riservata, gli nello istrumento medesimo, non resta allo Istituto che rilasciare l'atto di quietanza, ed il consenso per la cancellazione delle sei ipoteche accese presso la Conservatoria

83
ria delle ipoteche di Formio. E il Direttore Generale propone al Comitato di autorizzare il rilascio di tale atto.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale;

Lo autorizza a procedere al rilascio di quitanze per l'avvenuta estinzione del mutuo risultante dall'istrumento 17 settembre 1924 per Notario Calabresi, e concesso al D. Alessandro Bacchi di S. Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nonché di consenso per le sei ipoteche di cui appresso, accese nella Conservatoria delle Ipoteche di Formio, siano cancellate rispettivamente al foglio distinto nel catasto di Formio alla mappa 57. col N° 1687, del quale fa parte, dell'estensione di mq. 197.56 sito in Via Alberto Mario (Quartiere Spostoverole) confinante la stessa Via, la Società Trovatiola, Bellorri e Petrucci, e per quanto riguarda il D. Alessandro Ba-

87
chilli, il quale con tali ipoteche viene
garanzita per la complessiva somma
di L. 10.000, di cui L. 942,60 per sorte e
L. 3057,40 per accessori, sollecitando il
Conservatore delle Ipoteche da qua-
lunque responsabilità al riguardo.

1.) 25 Febbraio 1909 reg. gen. Sord.
vol. 376 N° 1401 e part. vol. 1538 N° 342
per L. 45.000, giada profitto di Teggi,
ma Merluzzi fu Pio e Guendalino
ed Olga Consorti fu Gaspare, dipen-
dente da rogito Evangelisti di Formia
14 febbraio 1909, poi a profitto della
Cassa Mutua Pensioni di Cor-
rid per surroga in data 27 ottobre
1909 N° 7009 Vol. 76 N° 2053 in base ad
atto Garroni Giuseppe di Formia
21 settembre 1909, ed ora a profitto
dell'Istituto Nazionale delle Assi-
curazioni per surroga in data 19
gennaio 1910 reg. gen. vol. 506 N° 397 e
reg. ann. vol. 84 N° 122, in base ad at-
to Garroni di Casalbore (Co-
rrid) 25 settembre e 19 dicembre 1915;

2.) 5 Marzo 1909 reg. gen. Sord. vol. 377

N° 1024 e part. vol. 1537 N° 12 per L. 55.400,-,
 già a profitto di Martino Colombo Ven-
 turo di ignoti dipendenti ora rogito
 Evangelisti di Roma 14 febbraio 1909,
 poi a profitto della Cassa Mutua
 per surroga in data 27 ottobre 1909
 N° 7008 vol. 76 N° 2052 in base ad atto
 Garroni Giuseppe di Roma 21 Settem-
 bre 1909, ed ora a profitto dell' Istitu-
 to Nazionale delle Assicurazioni per
 surroga in data 19 gennaio 1910 reg.
 gen. vol. 506 N° 335 reg. ann. vol. 84 N° 60,
 in base ad atti Garroni di cui sopra;
 4.) 14 febbraio 1910 reg. gen. d'ord. vol.
 1392 N° 1002 e part. vol. 1561 N° 270 per Li-
 re 90.000, già a profitto della Cassa
 Mutua dipendente ora rogito Venturi
 di Roma 12 febbraio 1910, e ora a pro-
 fitto dell' Istituto Nazionale delle
 Assicurazioni per surroga in data 19
 gennaio 1910 reg. gen. vol. 506 N° 402 e reg.
 ann. vol. 84 N° 127, in base ad atti Ger-
 mani di cui sopra;
 5.) 21 luglio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 400
 N° 5424 e part. vol. 1572 N° 1321 per Li-

re 1.400.000, già a profitto della Cassa Mutua dipendente da Foglio Piccini di Torino 30 maggio 1910, ed ora a profitto dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surrogò in data 19 gennaio 1916 reg. gen. vol. 506 N° 404 e reg. ann. vol. 84 N° 129, in base ad atti Germano di cui sopra;

6°) 26 ottobre 1915 reg. gen. Sord. vol. 501 N° 328 e part. vol. 1696 N° 1695 per L. 1.151.000, già a profitto della Cassa Mutua dipendente da Foglio Piccini di Torino 16 maggio 1913, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per surrogò in data 3 settembre 1916 reg. gen. vol. 516 N° 5761 e reg. ann. vol. 85 N° 1811, in base ad atti Germano di cui sopra.

3. Diversi -

a) Assicurazioni di capitale diffe-
rito a figli di funzionari dello
Istituto.

Il Direttore Generale sta lettura
della seguente relazione del Segretario
Generale:

In funzionari di questa Direzione,

ne hanno presentato due proposte di assicurazione per capitale differito intestate ai loro figli, chiedendo le condizioni di favore (premio fuoro $1\frac{1}{2}\%$ - abolizione degli interessi di frazionamento - costo di polizza ridotto ad una lira - abolizione del diritto di quiescenza) che l'art. 16 del Regolamento Interno e successivi ordini di servizio, stabiliscono per i contratti sottoscritti dagli impiegati.

I servizi interessati hanno emesso le relative polizze concedendo le richieste condizioni di favore.

Tanto tale concessione è stata fatta per una interpretazione un po' estensiva, delle disposizioni del Regolamento, si reputa opportuno, presentare il quesito all'On. Comitato Permanente perché con l'eventuale ratifica dell'operato dei servizi interessati stabilisca una norma sicura per l'avvenire.

Riferendosi all'art. 14 che stabilisce le basi tecniche per i contratti obbligatori per trattamento di quiescenza, l'ar-

82
Nicolo' 16 dice:

"L'impiegato ha facoltà di stipulare coll'intero preesistente a proprio carico, sulle stesse basi, fatta eccezione per quanto riguarda la rendita d'invalidità, un secondo contratto per un capitale non superiore a quello assicurato con la polizza obbligatoria."

Lo spirito informatore di tale articolo è evidente: l'Amministrazione ha voluto con la concessione di particolari facilitazioni sviluppare negli impiegati il concetto del risparmio assicurativo, ha voluto dare agli impiegati la possibilità di migliorare con contratti di assicurazione e con il minor sacrificio possibile il trattamento di quiescenza previsto dal Regolamento.

Ne deriva, come logica conseguenza, per quanto non risulta dalla dizione dell'articolo, che, per raggiungere tale scopo, gli impiegati debbono assumere nei contratti da loro stipulati la doppia qualità di contraente e di assi-

civile.

Però a questa rigida interpretazione dello spirito e della lettera dell'articolo del Regolamento, si può obiettare che anche nei casi che ora si sono presentati, e cioè di funzionari che presentavano proposte di assicurazioni vitali o di capitali differiti intestate ai loro figli, gli impiegati, per quanto assicurando in essi la sola qualità di contraente, involontariamente aumentano il loro trattamento di quiescenza. Infatti con quel modesto premio mensile, gli impiegati si liberano fin da ora dell'onere che dovranno inevitabilmente sopportare alla maggiore età del figlio per aiutarlo alla vita, e per far fronte a quelle maggiori spese che sono in quell'epoca talvolta indispensabili.

Piccome non sembra giusto che tali contratti, debbano essere considerati diversamente agli effetti della concessione delle facilitazioni, solo per il fatto che in essi l'impiegato non assume che

la qualità di contraente che tendano a raggiungere lo stesso scopo e cioè di migliorare il trattamento di quiescenza, così si propone all'In. Comitato Permanente di voler ratificare l'operato dei servizi interessati, estenderlo anche ad essi le facilitazioni di cui è cenno nell'Art. 16 del Regolamento e nei successivi ordini di servizio. De-
no allo scopo di evitare abusi si propone:

a) che i contratti di Capitale Definito e di Dotale debbano scaderne alla maggiore età dei figli;

b) che i capitali assicurati con tali contratti debbano essere corrisposti per la determinazione del limite massimo di capitale che ogni impiegato può assicurare con le note facilitazioni e di cui è cenno nell'ultima parte dell'Art. 16.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, ratificando le concessioni accordate per le due assicurazioni orde trattasi.

ed approvando le proposte formulate dal
Segretariato Generale.

b) Assicurazione collettiva - So-
cietà Elettrica Bresciana"

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale,

Il Comitato delibera di presen-
tare al Consiglio di Amministrazione,
con parere favorevole, il progetto di as-
sicurazione del personale della Società
Elettrica Bresciana, alle seguenti con-
dizioni:

Tariffe: Mista, Canone fisso e dop-
pia Mista;

Pressi: quelli normali, con riduzione
del 5%;

Sovrapremi: dominici ridotti all'1% del
capitale;

Sovrapremi professionali: 1) Ingegneri,
nessun sovrappremio; 2) Elettricisti, con-
fitecnici e sottosegretari, sovrappremio del-
l'1,50%; 3) Elettricisti, sovrappremio del 2%;
4) Assistenti lavori edili, nessun so-
vrappremio; 5) Chauffeur, sovrappremio del-



L'1,50%.

Provisioni da corrispondersi all'Agenzia Generale di Brescia di acquisizione, ridotta al 50% di quella normale; d'incasso, pari all'1,50% del fersmid a partire dal secondo anno.

..

c) Richieste di sussidi ed erogazioni da parte di diverse Istituzioni.

Il Direttore Generale comunica le richieste di sussidi e di erogazioni pervenute allo Istituto dai seguenti solatiji: 1.) Picreatorio Armando Diaz; 2.) Comitato onorario Brigata Lazio; 3.) Corpo Nazionale dei giovani esploratori Italiani; 4.) Opera Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra anormali psichici; 5.) Comitato Provinciale Sabellinese per la lotta contro il gozzo; 6.) Istituto delle case popolari di Roma, a favore della "Cassa dei bambini" istituita per l'educazione dei figliuoli degli inquilini.

Il Comitato,

Levanta presente la grande quantità di richieste pervenute da ogni parte d'Italia per sussidi e contributi che non è possibile assecondare col fondo all'uopo disponibile, e di sperare che queste sei domande debbano essere tutte respinte.

d) Oblazione per il fondo di beneficenza coloniale a Costanti, nojoli.

Il Direttore Generale da lettura di una lettera del 27 febbraio n. 1 con la quale il S. Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, segnalando le gravi difficoltà e ristrettezze in cui da qualche tempo si dibatte la importante e già florida colonia Italiana, e la insufficienza dei fondi di soccorso raccolti finora fra i vari enti e sodalizi locali, fa appello anche al nostro Istituto per una oblazione straordinaria, intanto l'Agente Generale di Costantinopoli dichiarato di non disporre di poteri per fare erogazioni oltre una limitatissima misura, sen-



94
za l'assenso della Direzione Generale.
Avverte il P. S. Ambasciatore che le Ban-
che - la Commerciale, ed il Banco di Ro-
ma - hanno versato in moneta locale
l'equivalente di oltre L. 12.000; le Compa-
gnie di navigazione oltre L. 6.000; le So-
cietà di Assicurazione - Generali, ed Adria-
tica - intorno a L. 4.000.

Il Comitato, considerata la
particolare natura della richiesta,
deferisce al Presidente di corrispon-
derci nella misura che riterrà oppor-
tuna.

e) Cassa di Previdenza fra la maestran-
za fascista del "Popolo d'Italia"

Il Direttore Generale riferi-
sce che il Consiglio direttivo della Cas-
sa di previdenza costituita fra la
maestranza fascista del giornale
"Il Popolo d'Italia", allo scopo
di prestare aiuto ai soci in caso
di malattia, ha indetto una lotte-
ria, per la quale ha chiesto all'Isti-

tutto un mondo "che possa figurare tra i pre-
mi".

Il Comitato deferisce al Direttore Ge-
nerale di provvedere come crederà più con-
veniente.

Dopo di ciò il Presidente toglie la
seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario.
L. Hoffmeyer

